Anno XXIX — Sabato 25 Maggio 1895 — Conto corrente con la posta — N. 124

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

I NOSTRI CANDIDATI

COLLEGIO DI UDINE
Gen. Giuseppe Di Lenna

COLLEGIO DI CIVIDALE
Cav. Uff. Elio Morpurgo

COLLEGIO DI GEMONA-TARCENTO
Cav. Giovanni Marinelli

COLLEGIO DI TOLMEZZO
Cav. Gregorio Valle

COLLEGIO DI MANIAGO-SPILIMBERGO
Comm. Alessandro Pascolato

COLLEGIO DI S. VITO AL TAGLIAMENTO
Cav. Vincenzo Marzin

COLLEGIO DI PORDENONE-SACILE
Comm. Emidio Chiaradia

Il discorso di Crispi

Francesco Crispi ha parlato, e la sua parola fu come sempre altamente patriotica, ma vibrata e battagliera.

Egli difese energicamente l'opera sua e del ministero durante questi ultimi mesi, e nella sua difesa non risparmiò le più fiere risposte a coloro che in tutti i modi l'insultano e l'ingiuriano sui giornali, sui libelli, nei pubblici discorsi.

Nel capo del ministero sarebbe stato forse meglio un po' meno di violenza, ma in Francesco Crispi la foga dei sentimenti domina la ricercatezza della parola.

Quanto disse Francesco Crispi lo abbiamo noi stessi scritto parecchie volte: la guerra sleale a base d'ingiurie non mira soltanto a colpire il presidente del consiglio, ma ha lo scopo di scardinare le istituzioni, di sconvolgere la società, e questa guerra ebbe principio precisamente nell'indomani del giorno nel quale l'Italia cominciava a rimettersi dallo sfacelo in cui l'aveva gettata l'insipienza del ministero Giolitti.

L'on. Crispi fu però troppo rude con l'oppesizione costituzionale, poichè, se devesi altamente biasimare la presenza di alcuni dei suoi membri alla famosa riunione della Sala Rossa, non si può certo confrontare i metodi usati dagli onorevoli di Rudinì, Colombo ed altri con quelli usati da Cavallotti e compagnia adriatico-secolina.

Il discorso di Crispi non annuncia nessun programma, ma il programma del ministero da lui presieduto era conosciuto fino da quando egli assunse il potere.

Disse l'on. Crispi sperare di poter fare con il Parlamento meglio di quanto fu fatto finora, ed è da augurarsi che ciò possa succedere e certo succederà, se gli elettori manderanno alla Camera una maggioranza di rappresentanti che sia fermamente decisa a farla una buona volta finita con la politica degli scandali, ma pensi seriamente a restaurare le depresse condizioni del paese.

Il discorso di Crispi è un discorso-polemica, ma svela a chiare note tutte le occulte mene dei partiti sovversivi e quali giorni tristissimi si preparerebbero all'Italia, se questi trionfassero.

Fert

La missione Russa allo Scioa

(Dall'*Africa Italiana*)

La missione Russa, sedicente scientifica, ma effettivamente politico-religiosa, è giunta verso la fine di marzo ad Addis Abeba, residenza dal Negus Neghesti. Ma l'accoglienza avuta fu molto inferiore ai pomposi ricevimenti che alla corte di Menelic si sogliono fare alle missioni straniere. Il clero abissino particolarmente si è mostrato contrario ai nuovi venuti perchè si è accorto come una profonda ed essenziale differenza separi le due chiese — la russa dalla cofta — e come sia un vero inganno l'asserire il contrario. Infatti la chiesa cofta considera in G. Cristo una sola natura — *la divina* — e la chiesa russa vuole due nature distinte, cioè *la divina e l'umana.* Dicono che i Russi offesi dal severo cerimoniale, abbiano rimandati i doni fatti dal Re.

Oltre che il motivo religioso della non buona accoglienza vi deve essere un motivo politico, e cioè la persuasione entrata ormai in Menelic, avvalorata dai recenti avvenimenti, che la Russia non lo aiuterà in nessun caso contro una potenza europea come l'Italia e che le assicurazioni degli avventurieri francesi, i quali hanno inventato un protettorato franco moscovita per l'Abissinia, sono la più grossolana delle imposture. I trattati in Africa si rispettano da tutte le potenze europee non solo perchè sono considerati come sacri, ma perchè nuocerebbero tutti se fossero violati.

In ogni caso la missione moscovita avrà il vantaggio di denunciare alle potenze europee, che hanno firmato il trattato di Bruxelles per la repressione della tratta, il contegno degli Scioani i quali hanno appunto ora trascinato schiavi dalle provincie del sud-est migliaia e migliaia di Arussi e di Vollamo.

Tragedia militare a Genova.

Si ha da Genova, 23.

Questa notte, alle 2, il soldato Murgia, del distretto di Cefalù, appartenente al 4° reggimento, 12ª compagnia di fanteria, accasermato nel quartiere di S. Benigno, in seguito a rimproveri avuti dal caporale Lo Buono, sceso dalla branda e caricato il fucile, sparava un colpo contro il Lo Buono, ferendolo gravemente; con un altro colpo uccideva quindi il caporale Gualdi e poscia si suicidava. Un altro soldato fu pure ferito da una palla deviata.

***

Il ministro della guerra, non appena venuto a conoscenza del triste fatto, ha inviato il generale De Sonnaz, comandante il IV corpo d'armata, a recarsi a Genova con incarico di procedere a una inchiesta.

Il generale De Sonnaz è giunto stasera.

Le salme del soldato Giuseppe Murgia, che è nativo di San Mauro (Cefalù) e del caporal maggiore Vito Gualdi, del distretto di Siracusa, verranno tumulate domani.

Il caporal maggiore Matteo Lo Buono del distretto di Avellino, accenna a migliorare.

IL PROGETTO
sulla responsabilità ministeriale

Dal resoconto del discorso di Crispi stralciamo quella parte che si riferisce alla presentazione di un progetto sulla responsabilità ministeriale, jeri confusamente accennato.

Il presidente del consiglio disse:

« Soltanto, occorre un Parlamento che abbia della voro la capace volontà; che comprenda l'urgenza di risolvere almeno le più gravi questioni, dalla finanziaria, con esattezza di criterio, alla sociale con larghezza di intendimenti. Noi, per parte nostra, tanto desideriamo il ritorno allo svolgimento normale delle funzioni legislative, che non esiteremo a proporvi una legge sulla responsabilità ministeriale. E sarà un altra dimostrazione delle nostre tendenze dittatorie — dopo la legge, pure da me presentata e fatta approvare, che, istituendo la quarta sezione del Consiglio di Stato, garantiva i cittadini dagli abusi del Governo — questa nuova legge che garantirà insieme lo Stato ed i cittadini contro le esorbitanze personali dei ministri.

« Il Governo deve significare provvidenza, e, per provvedere, deve essere libero nei suoi movimenti. Ma quanto è avvenuto nell'ultimo periodo della or chiusa legislatura, non che troppo dimostrato la necessità di esplicare, con una sanzionata responsabilità ministeriale, il concetto appena accennato negli articoli 47 e 67 dello Statuto.

« E, poichè siamo decisi a proporre una tale legge, pensate con che sicura coscienza noi possiamo esporci a sottostarle.

« Sia questa la nostra risposta.

« Ciò varrà anche a meglio dimostrare l'assurdo morale e politico che la inviolabilità personale del deputato possa impunemente trasformarsi nella garanzia, nella impunità della violenza. »

Elezioni politiche

Collegio Maniago-Spilimbergo

Da Belluno, 23 maggio:

Consentite ad un vecchio elettore di **Alessandro Pascolato** di inviare un saluto ai forti e bravi elettori del collegio di Spilimbergo-Maniago, che domenica prossima rimanderanno alla Camera codesto cittadino esemplare, codesto degnissimo uomo di Stato, codesto valoroso patrocinatore dei grandi interessi della patria e di quelli modesti, ma non meno rispettabili, del Collegio.

Se fatali dissensioni locali non avessero impedito di portare a Belluno il nostro antico rappresentante, oggi egli sarebbe il candidato del suo vecchio collegio; ma la sua parola altamente patriotica ha suonato in mezzo a noi, e ei ha detto, con nobiltà di pensiero, che se il suo nome non può essere arra di conforto tra i partiti personali di qui, egli non voleva in alcun modo accettare una offerta che gli riesciva gradita pel sentimento da cui era inspirata.

Ed è perciò che la grande maggioranza dei liberali bellunesi seguono con invidia ma con sicura speranza la elezione che si farà nel patriotico Friuli di un uomo, che ha lasciato quassù memorie incancellabili di riconoscenza, di devozione, di ammirazione, di affetto.

Alessandro Pascolato è stato pei nostri paesi una vera provvidenza, perchè col suo cuore, colla sua attività, colle studio continuo delle condizioni dei paesi, col consiglio sapiente, coll'ajuto efficace, ha portato vantaggi incalcolabili alle pubbliche amministrazioni ed ai paesi visitati dalla sventura.

Pronto e forte nel sostenere i veri diritti del paese, fu ognora nemico dell'intrigo e della partigianeria; e perciò, come fu sempre caldo sostenitore dei reali interessi pubblici non si prestò mai a maneggi e a men che oneste pretese, ed anche arrivato al potere dimenticò gli avversari, nè una vendetta mai albergò nel suo animo nobilissimo.

Lo vedranno gli elettori friulani all'opera, e comprenderanno il senso di invidia che oggi abbiamo per essi e l'affetto che nutriamo per *Alessandro Pascolato* nostro antico e desiderato rappresentante.

—

Ci scrivono da Spilimbergo, 25:

Il candidato di questo nostro Collegio ci è da molte provincie invidiato e sul suo nome rispettato ed amato si raccoglieranno domani numerosissimi i voti di questi elettori, lieti di aver designato, con una mirabile concordia di luoghi, di persone e di idee, a proprio rappresentante politico il comm. avv.

ALESSANDRO PASCOLATO

uno degli uomini intellettualmente maggiori e moralmente migliori che vanti la regione veneta.

Nelle battaglie del foro come nelle aule accademiche, nel Parlamento come nelle supreme cariche dello Stato il **Pascolato** ha recato sempre una grande dirittura della mente e dell'animo, un intelletto lucido e pronto, una volontà ferrea, uno zelo indefesso, una nobile impazienza del bene, una larga e soda coltura, una signorile distinzione.

Deputato, commissario, relatore di leggi importanti e membro del Governo, ha goduto sempre la simpatia, la stima, la fiducia dei colleghi che gli vollero affidati gravi e delicatissimi incarichi.

La vita parlamentare del **Pascolato** è stata veramente libera ed onesta, così che ben pochi rientreranno in Parlamento con una autorità morale pari alla sua.

Gli elettori di questo collegio voteranno compatti il nome tanto simpatico e caro di

ALESSANDRO PASCOLATO

che saprà fondare in una unica sollecitudine intelligente ed amorosa gli interessi supremi della patria e quelli più modesti ma non meno legittimi del nostro paese.

—

Da parte nostra ci teniamo sicuri che gli elettori di Spilimbergo-Maniago, che hanno nelle consuetudini la calma gagliarda e la logica pratica delle popolazioni laboriose e veramente forti, assai apprezzando le doti eminenti del loro candidato, che molto onorerà la deputazione friulana, faranno una imponente dimostrazione di stima ad

ALESSANDRO PASCOLATO

Collegio di Cividale

Ci scrivono da S. Pietro al Natisone in data di ieri:

Nelle diverse occasioni che nella mia vita ebbi ad esercitare il diritto d'elettore politico, poche volte, come questa, ebbi a riscontrare la *universale* simpatia pel nostro candidato cav. uff.

ELIO MORPURGO

Il suo nome corre oggi sulle bocche di tutti come quello di persona amica.

I tanti suoi meriti e le pregevoli sue doti sono da tutti enumerate con vivo sentimento di rispetto e di affetto. Anche i soliti brontoloni di difficile contentatura si dimostrano soddisfatti della bellissima scelta e dichiarano che si recheranno alle urne con vero entusiasmo.

Vogliamo sperare che anche gli elettori di campagna — cui non sono ignoti i titoli di benemerenza del cav. **Morpurgo** — scossa la abituale apatia, si recheranno compatti alle urne per tributare con uno splendido suffragio, un vero trionfo, quale proprio si merita all'egregio cav. uff.

ELIO MORPURGO

Domani adunque tutti alle urne.

Alfa

—

Ci scrivono da Cividale in data odierna:

Per domani sono convocati i comizii elettorali politici, e dalle urne di questo collegio escirà, con larghissimo suffragio, vittorioso il nome del cav. uff.

Elio Morpurgo

Affidando, con unanime concordia di sentimenti, il mandato di rappresentante politico al **Morpurgo**, gli elettori di questo Collegio provvederanno degnamente all'interesse della Nazione, al decoro del Friuli ed al bene di tutte le classi sociali alle quali ha, con zelo indefesso, sempre dedicati tutti i suoi sforzi, i suoi studii, la sua intelligenza.

Mercè la sua mente colta, il suo animo retto ed inclinato alle più nobili aspirazioni, ha, ancor giovane, saputo il **Morpurgo** conquistarsi un posto eminente nella stima del Friuli, che lo ha ammirato strenuo difensore dei suoi maggiori interessi e dei suoi più santi diritti.

Agli elettori del nostro distretto incombe un preciso dovere, quello di accorrere numerosi alle urne, e non già trarne stimolo o scusa alla propria indolenza dalla mancanza di lotta.

Quanti sentono amore alla pubblica cosa, quanti sono coscienti del fatto che il periodo elettorale è il più importante della vita di un popolo libero, esercitino il loro diritto di partecipazione alla sovranità nazionale che si estrinseca a mezzo del voto, compiano questo che è un alto dovere ed accorrano tutti alle urne, e se sono solleciti dei loro legittimi interessi, se li anima il desiderio di rialzare le sorti del Parlamento e del Paese, se pregiano le forti virtù dell'intelletto e dell'animo, concentrino i loro suffragi sul nome onorato di

Elio Morpurgo

Il manifesto del Comitato elettorale.

Elettori politici
del Collegio di Cividale

Tutta l'attenzione del nostro Collegio è ora rivolta ad un nome carissimo che si va ripetendo con generale simpatia, e cioè a quello del

cav. Elio Morpurgo

proclamato nostro candidato a deputato al Parlamento Nazionale, dalla maggioranza degli elettori convenuti alla riunione in Cividale il giorno 15 maggio corrente.

Questo nome non ha bisogno di rac-

comandazioni, poichè la rettitudine del carattere e lo zelo intelligente, sempre addimostrato dal Morpurgo nella vita pubblica e privata, lo rendono giustamente stimato dai friulani in generale, e dal nostro Collegio in particolare, ov'Egli è da tempo ben conosciuto.

Le franche dichiarazioni contenute nella sua lettera d'adesione indirizzatavi, sono l'espressione dell'animo suo onesto e sincero, e la garanzia che Egli, sciolto da vincoli politici col passato, si schiererà con la parte sana del Paese, e saprà efficacemente rappresentarci in Parlamento, tutelando i nostri principali interessi, ed in ispecialità quelli dell'agricoltura.

Elettori!

Accorrete numerosi alle urne nel giorno di domenica 26 maggio corr. e votate compatti per

ELIO MORPURGO

Cividale, li 20 maggio 1895

Il Comitato

Il manifesto porta innumerevoli firme tra le quali:

Ruggero Morgante Sindaco di Cividale, Avv. Vittorio Nussi assessore, Lorenzo D'Orlandi, Giovanni Marioni, Giuseppe Cernigh, ing. Giovanni Manzini, A. Mesaglio, Giovanni Blasuttigh, Valentino Barbiani, Leandro De Puppi, Antonio Tomadini, Carlo Barbiani, Gaetano Deganutti, Lorenzo Persoglia, Tonini Guido, Zanolli nob. G. B. Sindaco di Torreano, Giuseppe Armellini Sindaco di Faedis, Avv. Paolo Dondo, Pontoni dott. Ernesto, Specogna Giuseppe Sindaco di Tarcetta, Pussini Giuseppe Sindaco di Rodda, Vellessigh Antonio Sindaco di Prepotto, Strazzolini Antonio, Parussa Giuseppe consigliere, Rieppi Daniele assessore, G. B. Vuga, Giuseppe Sirch, P. B. Angeli, Giacomo Zanini, Feletz Giovanni, Mulloni Antonio fu Girolamo, Bernardis Luigi, Sussulig Luigi Zanutto Giuseppe Balutta, Riccardo Albini, Vellesigh Achille, Giovanni Zanutto, Measso Antonio, Dugaro Filippo, Venturini Luigi, Zanutto Umberto, cav. Rinaldo Carli, Oddo Zampari, Antonio Tomadini fu Bortolo, Malagnini Luigi, Lorenzo Cescutti, Pilosio Ascanio, Antonio Gottardis, Carbonaro dott. Antonio, Zufferli Andrea, dott. Giovanni Dorigo, Pietro Zorzini, Vittorio Cibau, Gerardo Teciani, Moro Andrea, Giulio Trevisan, Pietro Del Torre, Giovanni Marsilli, Francesco dott. Nussi, Roneuto Vincenzo, Luigi Pellarini, Domenico Corte, G. B. Bellina, Zanuttini Felice, Angelo Forte, Antonio Fabris. Venturini Giovanni, Giuseppe di G. Lizero, Anselmo Marzuttini, Cudicio Antonio, dott. Alessan. Sabbadini, dott. Secondo Fanna, Bernardis Virginio, Co. Antonio Di Trento, Brusini Luigi segretario, Bront Giovanni fu Luigi, Billia avv. Lodovico, Zorzenoni Giovanni, Milani Giovanni, Braidotti Antonio, Dreossi Cesare, Tomat Luca, Del Bosco Giuseppe, Rosa Arturo, Moro Antonio, M.° Raffaele Tomadini, Zanutto Giuseppe di Giuseppe, Vittorio Mareschi sindaco di Ipplis.

—

Crediamo superfluo mandare al cav. **Morpurgo,** che tanto onora la nostra città e che ad Udine ha resi così segnalati servigi, l'augurio cordiale di una splendida votazione, solenne riconoscimento delle sue qualità personali ed adesione ad un serio e liberale programma perchè egli l'avrà certamente.

Collegio di Palmanova-Latisana

Quanto pubblichiamo su questo Collegio lo facciamo a semplice titolo di cronaca.

—

In questo collegio regna immensa confusione. Si presentano il comm. *Raffaele Terasona* e il cav. *Sante Nodari*, ambedue ministeriali, l'avv. Feder, adriatichino, e un altra candidatura sballata che da parecchi anni infesta la nostra provincia.

Il **Terasona** è siciliano, ma per ragioni di famiglia viene ogni anno a Palmanova, e conosce bene il suo collegio. E' un avanzo delle cospirazioni siciliane contro i Borboni, poi passato nell'esercito regolare, fece la campagna del 1866 col grado di capitano facendo parte della commissione che prese in consegna la fortezza di Palmanova.

Ora il comm. **Terasona**, è maggior generale, comandante del Genio territoriale a Napoli.

—

Il cav. **Sante Nodari,** è di Udine, emigrato nel 1861, fu soldato di Garibaldi nel 1866 e nella campagna dell'Agro romano nel 1867, poi entrò nel corpo delle guardie di Finanza, distinguendosi in varie occasioni.

Il cav. **Sante Nodari** è ora ispettore di Finanza a Verona con il grado di maggiore.

Il cav. *Sante Nodari* ha accettato la candidatura con suo telegramma diretto al Sindaco di S. Giorgio di Nogaro, sig. Ugo Foghini,

Oggi alle ore 15 il cav. Nodari terrà una conferenza nella sala Cristofoli a San Giorgio di Nogaro.

—

Ci scrivono da Palmanova:

La candidatura del generale Terasona, non occorre dirlo, incontra la maggior simpatia in tutti i centri del collegio; talchè è ormai certa la sua riuscita.

Ma appunto la certezza di tal riuscita, avendo sgomentato gli avversari questi ricorsero ad un' de' soliti espedienti, a uno di que' *ferri vecchi* che ormai sono diventati materia di favola. Tentano cioè di stornare qualche po' di voti sul nome del cav. Sante Nodari (che sarà magari un grande uomo politico, ma che per noi è un Carneade qualunque) allo scopo di far nascere il ballottaggio. I propositi sono facili; ma che vadano ad effetto, è un altro paio di maniche, specialmente quando il collegio apre bene bene gli occhi e vede il giochetto. La stima che gode il Terasona nel collegio è tanto grande, l'opinione che esso solo, specialmente nelle condizioni attuali, possa degnamente rappresentare il collegio e cooperare col governo al restauro della vera libertà e dell'ordine minacciati in questi ultimi tempi, così radicata, che ogni lavorio avversario riesce vano. Possono quindi, se loro aggrada, continuare gli avversari a propagare sciocchezze e candidature risibili, gli elettori del collegio voteranno compatti pel generale

RAFFAELE TERASONA

x.x.

—

Il nostro corrispondente da Latisana ci manda:

Faccio seguito all'*espresso* trasmessovi ieri in fretta da S. Giorgio di Nogaro, ove nella sala del sig. Cristofoli venne tenuta l'annunciata adunanza per la definitiva proclamazione del candidato.

Siccome il tempo stringe, per sommi capi riassumerò quanto fu fatto nella riunione, alla quale erano intervenuti numerosissimi elettori, rappresentanti tutte le sezioni.

Presiedeva la seduta, con quella imparzialità che lo distingue, l'egregio signor Ugo Foghini, sindaco di San Giorgio di Nogaro, che aperta la libera discussione, invitò subito gli elettori convenuti a proporre dei nomi. Dopo alcune dichiarazioni dell'ing. Di Biaggio e del sig. Brunich, e dopo che fu votato per acclamazione un ordine del giorno in elogio dell'on. Solimbergo, ex nostro amatissimo rappresentante al Parlamento, il Capitano Bedinello propone il nome del dott. Stefano Bortolotti di Palmanova, il signor Piazza l'avv. Cesare Morossi di Latisana, il signor Bert l'avv. Feder di Venezia, certo Bragagnin di Porpetto, l'avv. Umberto Caratti di Udine, ed il signor Peloso-Gaspari il generale siciliano Raffaele Terasona.

Alla discussione, e parlando in vario senso, prendono parte i signori Brunich, Di Gaspero, Bert, Facini, Morossi (che declina la candidatura offertagli), Purasanta, Luzzatto, Galeazzi, De Thinelli, Muratti, Tavani, Marin; a cui tutti risponde il signor Foghini, presidente.

E durante la discussione l'assemblea si agita; la confusione aumenta sempre più; la sala è satura di elettricità!

Discussi, più o meno brevemente, tutti i candidati proposti, si fanno strada due correnti distinte: l'una per Terasona (ministeriale), l'altra per Feder (oppositore).

Al momento della votazione c'era un pandemonio; chi voleva si votasse sui principii che questi candidati professano, chi semplicemente sui loro nomi.

E intanto il tempo stringeva, mentre mai si addiveniva ad una risoluzione concreta

Indarno Morossi, Purasanta, Marin ed altri ancora invocarono in nome della moralità la concordia di tutte il Collegio per combattere compatti per un nome solo. Niuno dei due partiti volle cedere. Si propose allora da taluno il dott. Bortolotti, quale candidato di conciliazione; ma il sig. Bert di Palmanova, disse che a niun costo il dott. Bortolotti avrebbe accettata la candidatura.

E' così la proposta venne abbandonata.

In vista di ciò, l'avv. Tavani di Latisana con parola efficacissima propone la costituzione di due comitati; egli fu applauditissimo da tutta l'assemblea, ma tanta fu la confusione che non si potè nemmeno seguire il consiglio, dalla maggioranza ritenuto il migliore.

Intanto i rappresentanti di talune sezioni, stanchi della baraonda e forse temendo di perdere il treno; si allontanarono dalla sala.

Ristabilita un po' la quiete, si pensò di votare per sezioni; la proposta venne accettata e si ebbe l'esito seguente: **Sette sezioni favorevoli a Terasona, due sezioni favorevoli a Feder, e tutte** le altre otto parte assenti e parte astenute.

Il Presidente, essendo sindaco di S. Giorgio, una delle sezioni che si astennero, *non credette opportuno di fare la proclamazione.*

In tal modo terminò la seduta senza deliberare nulla di concreto.

Da ciò potete di leggieri arguire che razza di votazione avremo nel nostro povero Collegio! Ma, ripeterò col Mosca del Dante, *cosa fatta capo ha.*

Non occorre essere profeti per dire fin da oggi che avremo l'onore del ballottaggio. *a. s. l.*

—

Un numeroso comitato di Latisana firmato dal sig. A. Morin, sindaco, dal comm. A. Milanese, dall'avv. Morossi, cons. prov., dal notajo dott. Zuzzi, dal cav. dott. G. Morossi e da altri raccomanda la candidatura di

RAFFAELE TERASONA

—

Ci scrivono da Marano Lagunare li 24:

Io credo fermamente che mai si presentò il caso di una elezione politica, come questa volta nel nostro Collegio, in cui vi regnasse sovrana, non so se più l'apatia, l'inettitudine o la confusione. Difatti noi siamo all'ultimo giorno e ne sappiamo quanto il primo della convocazione dei comizi elettorali.

Chi porta una candidatura protesta — che, in omaggio al tempio di Temi dovrebbero essere condannate come gli elettori che le propugnano; chi presenta un radicale, non si sa di qual pianta, ma certamente non di quelle a sostegno e ritempra della forza di coesione che sola può tenere unita fraternamente la società, chi propone un uomo dell'ordine sciente e cosciente dei propri doveri, a votare per il quale nessuno è preparato non conoscendolo e perchè è un candidato degli ultimi istanti; a salvare la posizione si vuole usare di onesto e bravo patriotta da tutti conosciutissimo ed amico, ma che il disimpegno dei suoi doveri verso i propri clienti non può rinviare — come fa l'avvocato di una causa; si credette opportuno, mentre gli è di grande offesa, insistere presso l'egregio Uomo che onorò per tre legislature il nostro Collegio perchè, malgrado la sua incompatibilità accettasse il mandato — onde così avere il tempo di pensare a chi deve rappresentarci; si accennò quale candidato altra brava e laboriosa persona, senza prima sentirla, per ricevere il rifiuto dopo cinque o sei giorni che la sua candidatura correva su per i giornali.

Si tennero anche delle riunioni in vari centri del Collegio, dove molto si ciarlò, poco si parlò, nulla si conchiuse, — ma servirono però a gettarci nel buio pesto, in causa di che gli elettori giuocando a mosca cieca, sortirà deputato il primo che il caso lascierà afferrare, o per dispersione degli stessi chi ne è indegno.

Bello in vero ed immensurabilmente alto onore ci faremo, noi che fummo rappresentati da quegli integerrimi cittadini ed emminenti patriotti che sono: Solimbergo, Fabris, Seismit-Doda, e Varè.

A tutto ciò pensando, oppresso da vivo rammarico nella previsione e timore che possa venir disdetto un tanto passato, facendo mia l'idea di carissimi amici oso consigliare agli elettori tutti del Collegio di Palmanova-Latisana: Astenetevi dal votare.

Così verrà rimandata l'elezione, così avremo il tempo necessario a rimediare il mal fatto, a dare l'ostracismo ai più o meno auto-candidati e radicali, ed unirsi compatti attorno a quello che reputeremo non solo per sapere, ma per onestà e patriotismo degno continuatore del glorioso passato del nostro Collegio.

RINALDO OLIVOTTO

Collegio di Gemona-Tarcento

Ci scrivono da Buja, 24:

(*N*) Sia lodato il cielo che un pò di risveglio elettorale si faccia sentire anche nel nostro apatico paese, ed il merito principale d'esso devesi attribuire a quel famoso appello fatto agli elettori del Collegio di Gemona-Tarcento fatto dal comitato anonimo, tendente a sostenere la candidatura del prof. Carnelutti.

Nemico per principio dei calunniatori quell'appello, per dire la verità, mi fece bruttissima impressione, poichè lo sanno ormai anche i sassi chi sia il professor **Marinelli,** le sue innumerevoli e meritate onorificenze avute sia in Italia che negli altri Stati dell'Europa. Ed ora per puro spirito di campanile si vorrebbe far credere ai gonzi bianco il nero e viceversa?

Persuadetevene voi del comitato anonimo, che il vostro appello agli elettori danneggiò immensamente la candidatura Carnelutti e permettete che ve lo dica un imparziale, uno che non conosce il professor **Marinelli** che di fama che da **Marinelli** non ha sollecitato nè ottenuto favori e, che se parla, lo fa per puro convincimento personale.

Compatisco quelli di Tricesimo essendo il Carnelutti loro compaesano, non compatisco affatto quelli di Tarcento che dal **Marinelli** hanno avuti favori e che hanno il vanto e l'onore di averlo loro concittadino. A Buja così si pensano le cose e credo non smentirmi dicendovi che Domenica prossima gli elettori tutti saranno concordi nel porre nell'urna il nome illustre del prof.

Cav. GIOVANNI MARINELLI.

Collegio di S. Daniele-Codroipo

Ci scrivono in data di ieri:

L'intemerato nome di quel vecchio soldato della patria e della libertà che è **Riccardo Luzzatto** raccoglierà domenica i voti dell'immensa maggioranza degli elettori del nostro collegio; anche molti suoi avversari politici voteranno per lui.

I nostri Candidati

COLLEGIO DI UDINE
Generale GIUSEPPE DI LENNA

COLLEGIO DI CIVIDALE
Cav. ELIO MORPURGO

COLLEGIO DI GEMONA-TARCENTO
Prof. Cav. GIOV. MARINELLI

COLLEGIO DI TOLMEZZO
Cav. GREGORIO VALLE

COLLEGIO DI MANIAGO-SPILIMBERGO
Comm. ALESS. PASCOLATO

COLLEGIO DI S. VITO AL TAGLIAMENTO
Cav. VINCENZO MARZIN

COLLEGIO DI PORDENONE-SACILE
Comm. EMIDIO CHIARADIA

DA MANZANO
Suicidio di una pellagrosa

Certa Cainero Luigia d'anni 55 affetta da pellagra, gettavasi in un canale rimanendosi affogata.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130 sul suolo m. 20.
Maggio 25. Ore 7 — Termometro 13.—
Minima aperto notte 11.2 — Barometro 750.5
Stato atmosferico: vario piovoso
Vento: Est — Pressione stazionaria
IERI: vario con pioggia
Temperatura: Massima 20.8 Minima 12.2
Media 16.495 — Acqua caduta mm. 23.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 29	Leva ore	3.33
Passa al meridiano	12.3 21	Tramonta	21.25
Tramonta	19 41	Età giorni	1.

Elezioni politiche

La lettera del generale Giuseppe Di Lenna

ELETTORI POLITICI DEL COLLEGIO DI UDINE

Mentre in tutte le parti del regno, e perfino nei centri minori della nostra provincia ferve la lotta elettorale, non so comprendere, non posso ammettere che il primo collegio del Friuli si chiuda in una deplorabile apatia.

In momenti solenni come questo l'indifferenza è una colpa, la diserzione una viltà.

I partiti politici che si eclissano quando maggiore è il bisogno di affermarsi perdono la ragione dell'esser loro. Permettete di dirvi che ciò non risponde al passato, alla fama ed al carattere della popolazione friulana.

Vedete? Una minoranza audace, che nulla ha fatto per il proprio paese si impone a voi colla violenza dei modi, irride alla supposta vostra impotenza, ed in aria di trionfo getta sul volto a tutti quanti gli amici dell'ordine il guanto della sfida.

Per conto mio quel guanto raccolgo. Ben volentieri avrei accordato il mio voto a degne persone condividenti le mie idee e il cui nome corse spontaneo sulle vostre labbra; ma poichè costoro o non possono, o non vogliono accettare l'altissima responsabilità, da solo, senza invocate protezioni od aiuto di comitati a voi mi presento, o elettori, per sollecitare francamente i vostri suffragi.

Nato fra voi, figlio delle mie opere ed alla palestra parlamentare non affatto novizio, non ho bisogno di dirvi chi io mi sia e come la pensi. Una cosa sola tengo a dichiarare cioè, che nell'attuale condizione reputo doveroso di appoggiare lealmente l'indirizzo governativo, come credo funesta e ibrida l'opposizione che lo combatte.

Prevedo che gli avversari mi attaccheranno coll'abituale loro violenza, ma degli avversari non mi curo. So che vengo tardi, ma un soldato di fronte al nemico non sfugge la lotta e non misura i pericoli. Ardita ed insolita parrà a taluno la mia risoluzione; ma alle debolezze ed agli abbandoni sono preferibili le virili risoluzioni, ed anche un atto di ardimento.

Elettori del collegio di Udine, ridestatevi, più che sul nome mio, raccoglietevi intorno alla bandiera che esso rappresenta e combattete.

Udine, 22 maggio 1895.

GIUSEPPE DI LENNA

ELETTORI POLITICI DEL COLLEGIO DI UDINE

Una franca e leale parola preceduta da eminenti servigi resi al paese; noi lieti oggi raccogliamo per appoggiare innanzi a voi la candidatura del vostro concittadino Maggior Generale

GIUSEPPE DI LENNA

Udine, 23 maggio 1895.

Antonino di Prampero, Elio Morpurgo, Carlo Kechler, Schiavi Luigi-Carlo, Giovanni Gropplero, Antonio Masciadri, Sante Giacomelli, Billia G. B., Ronchi Giovanni-Andrea, Marco Volpe, Gregorio Braida, Giovanni di Colloredo-Mels, Cantoni G. Maria, Marussig Pietro, Rizzani G. Battista, Franceschinis Pietro, Valussi Odorico, Pietro Linussa, Volpe Emilio, Bearzi Adelardo, Tami Silvio, Seitz Giuseppe fu G. B., Baschiera Giacomo, Bossi G. B., D'Este Luigi, Gambierasi Giovanni, Gambierasi G. B., Barei Luigi, Fanna Antonio, Ferrucci Giacomo, Gennari Giovanni, G. B. Antonini, Ottaviano di Prampero, Arnaldo Plateo, Orgnani-Martina Battista, Alessandro Rubazzer, Canciani Vincenzo, Dal Torso Antonio De Gleria Luigi, Sello Giovanni, Bergagna Giacomo, Malagnini Giacomo, Andrea Flaibani, Farra Federico, Conti Giuseppe, Nicolò Degani, Giuseppe Mason, Antonio Rizzani, Dal Torso Enrico, Luigi Canciani, Valentinis Lucio, Broili Giuseppe, Pertoldi Felice, Freschi Domenico, Loi Pietro, De Longa Luigi, Comuzzi Antonio, Ferdinando Visentini, Vincenzo Joppi, Zilli Ugo, Angelo Giuseppe Angeli, Angeli G. Batta fu Candido, Valle Giovanni, Nicoletti Aurelio, Missio Giovanni, Livotti Angelo, Livotti Giusto, Bolzicco Alessandro, Gasparotti Pietro, Conti Luigi, Rossini Antonio, Stella Osvaldo, Panciera Pietro, Del Bianco Domenico, Ugo Bernardis, Schmit Luigi, Bedini Francesco, Perini Giuseppe, Citta Leonardo, Barbieri Francesco, Passoni Innocente, Petracco Luigi, Ferdinando Franzolini, Raddo Angelo-Vincenzo, Tellini G. Battista, Florio Daniele, Florio Filippo, Barbetti Virginio, Moro Alessandro, Scaini Vittorio, Battistoni G. B., Colle Francesco, Luigi Frangipane, Gio. Batta Spezzotti, Gallo Francesco, Giuseppe Raiser, Giuseppe Fabris, Napoleone Grassi, Gualtiero Valentinis, Zucchi Gio. Batta, Giovanni Durissini, Giuseppe Berghinz, Comelli Giovanni, Volpe G. Batta, Capellari Osualdo, Spezzotti Ettore, Moretti Luigi, Milanopulo Antonio, Scorsolini Giovanni, Giuseppe Tomadoni.

Elettori del collegio di Udine
votate per il generale

Giuseppe Di Lenna

onore della nostra Udine, che coprì altissime cariche dello Stato, uomo influentissimo e perciò molto ascoltato nelle sfere supreme a Roma.

Il generale **Di Lenna** non ha che 57 anni, è perciò un uomo ancora in pieno vigore degli anni e non vecchissimo come danno ad intendere i *gazzettinisti-adriatico-secolini.*

Ricordiamo agli elettori i seguenti articoli di legge

L'ufficio provvisorio si costituisce alle ore 9 ant. del giorno nel quale è indetta l'elezione.

Non può essere ammesso ad entrare nella sala delle elezioni chi non presenta volta per volta il certificato di cui all'articolo 43.

Quando un certificato vada perduto o sia divenuto inservibile, l'elettore ha diritto di ottenerne dal sindaco un altro, sul quale deve però dichiararsi che è un duplicato.

L'elettore chiamato recasi ad una

delle tavole a ciò destinate e *scrive* sulla scheda consegnatagli il nome della persona alla quale vuol dare il voto.

Al nome può aggiungere la paternità, la professione, il titolo onorifico o gentilizio, il grado accademico e l'indicazione di uffici esercitati; *qualunque altra indicazione è vietata.*

I vigliacchi... dove sono?

Il Giornale della Ditta Girardini e C.ª, la nuova ed odiosa consorteria che col monopolio della cosa pubblica da conquistarsi a furia di menzogne e di calunnie pretende anche al monopolio della moralità pubblica, sbalordito dall'impreveduto successo della fiera lettera del Generale Di Lenna, vomita ingiurie e calunnie nuove, e sul nome del vecchio patriota e sui moltissimi cittadini che con slancio veramente ammirabile lo hanno appoggiato. Che il Giornale della Ditta Girardini e Soci si inalberi si capisce; e poichè dalla imponente dimostrazione in favore del Di Lenna si sentono colpiti il sig. Girardini e la sua combriccola cointeressata, è logica conseguenza che anche il Giornale che riproduce *esattamente* il pensiero dell'ex deputato e compagnia bella schizzi veleno; così ad esempio l'opera dei cittadini in favore della candidatura Di Lenna è nè più nè meno di una *viltà*, mentre l'onorando Generale è un uomo *in stato irresponsabile, risibile mostra del pubblico* (*Gazzettino* 23 maggio 1895).

Chi siano veramente i vili, se coloro, che a visiera alta, senza mezzi termini e soprattutto senza sottintesi ingaggiano una lotta di principii, o coloro che con arti malvagie atteggiandesi a falsi apostoli della democrazia tentano sfruttare il generoso sentimento della classe operaia, stemperando come verità sacrosante tutte le ingiurie e le menzogne del *Secolo* rivedute e corrette col sarcasmo velenoso dei cointeressati, lasciamo al pubblico onesto di giudicare.

Ma poichè la *vigliaccheria*, per quei signori, è all'ordine del giorno, parliamone pure e prendiamone, fra tanti, esempio da uno dei fervorini che la combriccola di Via della Posta ammanisce agli elettori, fervorino che come tanti altri dà la misura del loro carattere e della loro moralità.

Si deve vincere col denigrare, dicono essi, e denigriamo dunque perchè qualche cosa resterà sempre; e fedeli a questo onesto principio i pseudo democratici del *Gazzettino* insinuano che i sostenitori del Gen. Di Lenna adoperano la corruzione ed il mercimonio dei voti; ciò naturalmente è falso, ma..... dicano! Ma sapete voi o signori quali deduzioni traggono da questa premessa i moralizzatori del *Gazzettino?* Essi non inventano il fatto per dire all'operaio, al lavoratore che se tali mezzi venissero adoperati egli deve sentire i moti della onesta coscienza e ribellarsi e respingere le offerte e magari denunciare al Giudice il compratore dei voti; ohibò, questo, per i signori del *Gazzettino* non sarebbe morale: invece è morale, è onesto accettare il mercimonio, promettere il voto, *prendere il danaro* e poi votare..... per il sig. Girardini!

Elettore sii falso, bugiardo e ladro..... questo è morale!

A proposito di vigliaccheria!

Elettori della campagna

Voi piccoli possidenti e lavoratori della terra, che amate il quieto vivere e volete a ragione che vengano diminuite le enormi tasse che siete costretti a pagare, votate per il generale

Giuseppe Di Lenna

patriota, amico della pace e della tranquillità.

Se votate per l'altro, il Governo sarà costretto a forti spese per mantenere l'ordine e **vi aumenterà le tasse.**

Ingiurie ed insolenze

dice il *Gazzettino* di ieri non sapendo più a qual santo votarsi perchè comprende che la candidatura del generale **Di Lenna** accoglie le simpatie di tutti coloro, a qualunque classe sociale appartengano, che non si lasciano imporre da alcuna camorra, nè alta nè bassa.

Non venitaci ora a fare i moralisti e a scandalizzarvi, voi che nelle vostre file avete tanti ubbriaconi e viziosi! E il vostro gran nume Felice Cavallotti, non è forse uno dei più noti beoni d'Italia e distributore di pugni ai suoi colleghi di Montecitorio?

E non è forse noto a tutti che uno dei grandi elettori girardiniani, uno dei vostri capipopolo, fu trovato ubbriaco fradicio in piazza V. E. all'ombra del Leone di S. Marco.

Non scrivete delle sciocchezze, non calunniate, ma rispettate il generale **Di Lenna che ha sempre fatto onore** al suo paese nativo, e saprebbe ancora difenderlo, se fosse minacciato da stranieri, mentre la maggior parte dei vostri si rintanerebbe per salvare la pancia per i fichi.

Che ci venite voi a parlare di consorteria, se siete voi stessi che da qualche anno formate una consorteria intollerante, violentissima, che cerca d'imporsi in tutti i modi alla cittadinanza?

Nel vibrato discorso che Crispi ha tenuto l'altro ieri a Roma, ha bollato con parole di fuoco ma benissimo applicate la vostra *accozzaglia*, poichè voi non siete un partito.

« *Chi sieno, che cosa potrebbero darvi i nostri avversari, più non ho duopo di dirvi. Cospiratori travestiti da moralisti, hanno sostituito la calunnia alla critica.* »

Vincitori o vinti nella lotta di domani, noi saremo sempre contenti d'esserci posti francamente di fronte ai mestatori che hanno saputo abbindolare una parte del nostro buon popolo.

—

Continuate pure a scagliare ingiurie e insolenze, e a calunniare; noi non v'invidiamo questo triste privilegio, e del resto quando non si hanno buone ragioni bisogna pure in qualche modo rispondere.

Noi comprendiamo le lotte elettorali fatte in nome dei principii, le veementi difese, e questa volta a Udine una tal lotta la si sarebbe potuta fare; ma voi invece rifuggite da un equo ragionamento, e a bella posta svisate tutte le questioni, le presentate a vostro modo, poichè sapete che al pubblico grosso che voi terrorizzate fanno impressione le fandonie e le calunnie che gli spacciate per verità.

—

La vostra smania di calunniare e di dire cretinerie è tanto grande, che qualche volta dite perfino delle amenità.

E difatti è un'amenità la vostra notizia che il governo, a mezzo del suo prefetto, ha diramato ordini precisi e severi agli impiegati tutti delle pubbliche amministrazioni di votare pel candidato ministeriale con minaccie di immediato trasloco e punizione di coloro i quali agli ordini del Governo osassero resistere.

Vorremmo sapere chi sia l'illustre cretino che vi ha dato tale informazione per raccomandarlo insieme a voi altri a *Pasquino* per il cavalierato dell'ordine pedestre dell'*Oca*.

Elettori del collegio di Udine

Accorrete numerosi alle urne e votate per generale

Giuseppe Di Lenna

Crispi nel suo discorso disse: « Il dilemma che oggi si pone agli elettori è semplice e solenne — è dilemma tra la Monarchia nazionale e l'anarchia sociale, morale e politica. »

Votando per **Giuseppe Di Lenna** continuerà la Monarchia nazionale con la quale sono possibili tutte le libertà, tutti i progressi e miglioramenti; il nostro avversario appartiene al partito che vuole l'anarchia sociale, morale e politica, che condurrebbe alla completa rovina.

Il candidato dei socialisti

Ci venne comunicato il proclama dei socialisti udinesi che sostengono la candidatura di *Nicola Barbato*.

L'indole del nostro giornale non ci permette naturalmente nè di pubblicarlo nè di farne un riassunto.

Constatiamo però che esso è una franca professione di fede senza sottintesi nè personalità, come chiaramente lo è invece qualche altro manifesto programma col quale il candidato vuol accontentare dio ed il diavolo allo stesso tempo.

Se mai qualcuno

dei nostri avversari fermanti parte di seggio, intendessero sollevare eccezioni sulle schede recanti il nome di **Giuseppe Di Lenna** e volessero sostenere che esse non si possono attribuire al generale nostro candidato, ma ad altro Giuseppe Di Lenna pure iscritto nelle liste elettorali del nostro comune, opponetevi subito e citate loro questi deliberati di legge:

« Quando *due soli* sono i candidati, entrambi notissimi nel collegio, si può ritenere che gli elettori i quali scrivono il cognome d'uno dei candidati intendono votare per quello cui siano già portati con maggior specificazione altri voti **quantunque altri cittadini collo stesso cognome sieno iscritti nelle liste.**

— Ed un'altra sentenza dice perfino che:

« Quantunque vi sieno voti per due omonimi devono attribuirsi i voti all'uno anzichè all'altro, se uno fu **portato candidato pubblicamente da comitati ecc.**

Attenti alla.... grandinata!

Non intendiamo però di parlare **di quella che capitò sui vostri campi**, distruggendo tutti i raccolti e così tutte le fatiche da voi fatte, o agricoltori, **il 5 giugno, alle 4.30,** non appena cioè furono chiuse le urne nelle quali avevate deposto il voto per Girardini, che in quel giorno appunto fu eletto deputato.

Intendiamo invece di parlare di quell'altra.... grandinata di promesse che certi arruffapopoli pagati cercheranno di porvi innanzi!

Contro le imposizioni che tentano farvi pochi mestatori venduti, protestate votando per il generale

Giuseppe Di Lenna

RACCOMANDIAMO

agli elettori tutti nostri amici di assistere allo spoglio dei voti nelle singole Sezioni constandoci che gli avversari sono intenzionati di sollevare numerose eccezioni.

PRESSIONI

Istessa musica su altre parole improntate a verità e non a bugie

Ci si informa che il *Governo del Terrore* (nuova consorteria) a mezzo de' suoi cagnotti Haynau, Welden, Urban e Radetschy redivivi, ha diramato ordini precisi e severi ai *bassi* impiegati della amministrazione comunale di votare pel candidato *radicale*, con minaccia di immediato licenziamento e punizione di coloro i quali agli ordini del Governo terrorista osassero resistere, tostochè questo sarà con certezza fra poche settimane al potere.

La pressione ed il terrore nel collegio nostro son giunti ad un segno tale che impiegati del Comune, non osano passeggiare le vie coi fautori della nostra candidatura, e quando incontrano questi qualche loro amico lo sfuggono perchè ogni loro passo od atto viene riferito al Capo del Governo del Terrore.

Il nostro Candidato riuscirà ugualmente vincitore ma in ogni caso troveremo modo di denunziare al Paese indecenti pressioni di chi rappresenta il Governo del Terrore nella nostra città.

Uno che legge il *Gazzettino*

Le prodezze dei nostri avversari

Nella notte decorsa, un gruppo di monelli, sguinzagliati dai soliti e ben noti capitani di ventura hanno stracciato in tutti i nostri manifesti il nome del generale *Giuseppe Di Lenna*.

L'atto veramente *prode* compiuto per iniziativa dei nostri avversari, dimostrerà una volta di più agli elettori in quale campo *sleale* di lotta essi scendano, ed a quali mezzi vigliacchi essi ricorrano per combattere il nostro candidato

Giuseppe Di Lenna

Importanti adesioni alla candidatura del gen. Giuseppe Di Lenna

I nostri concittadini comm. Giuseppe Giacomelli, comm. Bonaldo Stringher, e il comm. Oliva che diresse già i lavori della ferrovia pontebbana, che poterono tutti apprezzare le eminenti doti del generale **Giuseppe Di Lenna**, mandano i seguenti telegrammi:

Roma, 24. Interprete di quanti Udinesi soggiornano in Roma esprimo viva compiacenza per candidatura **Giuseppe Di Lenna.** La forte Udine saprà vincere nel nome di quest'uomo che deve tutto a sè stesso ed è un *carattere*, non un *liberale* dell'ultima ora. **Giuseppe Di Lenna** amato da noi, apprezzato qui da numerosi uomini politici rappresenterà con onore e fortuna il collegio di Udine. Egli è lavoratore nato, le classi laboriose devono specialmente adoperarsi per averlo loro rappresentante.

GIUSEPPE GIACOMELLI

—

Generale Giuseppe Di Lenna

Roma, 24. Lieto siasi finalmente deciso porre sua candidatura e pel favore che questa incontrò nella stampa della cittadinanza, come del resto io aveva preveduto, faccio caldi voti perchè urna siale propizia e perchè Udine a cui mi legano amicizie antiche abbia il vanto di essere rappresentata in Parlamento da un galantuomo pari suo a niuno secondo per carattere e patriottismo.

Con questo augurio invio cordiali saluti a lei ed agli amici udinesi.

OLIVA

Generale Di Lenna

Roma, 24. Apprendo sua risoluzione e applaudola dolente non poter recarmi darle voto. Auguri cordiali.

BONALDO STRINGHER

Dalla campagna

Ci scrivono da Pagnacco 24 maggio:

Tra questi colli ove l'aria che si respira è pura, dove con più calma e più freddezza tutto si vede e tutto si pesa, il nome del generale **Di Lenna** porterà domenica quasi l'unanimità dei suffragi.

Ne devono essere convinti gli stessi insoliti visitatori di Pagnacco che in questi giorni, di frequente, si vedono quassù e che se ne ritornano mesti e taciturni là donde erano partiti.

Le triviali insolenze di un giornale avversario non arrivano poi che a far viepiù rimarcare, come poco sicuro di se stesso deve essere l'avvocato Girardini, se i suoi fidi non hanno altro mezzo per portarlo in alto che cercare con la calunnia di vilipendere l'avversario.

La vecchia repubblica di Pagnacco mostrerà anche questa volta che al forte carattere dell'avv. Girardini ex galoppino elettorale dei moderati ed ora radico - socialista - clericale saprà preferire l'uomo irresponsabile che fu sempre d'un pezzo e d'un colore, che lavorò sempre per la patria sua — e che nella sua irresponsabilità seppe altra volta indicare agli elettori di Udine quale doveva essere il loro contegno nella lotta fra l'avvocato Girardini ed il compianto Seismit-Doda.

Per **Di Lenna** — pel forte carattere, pel cuor generoso Pagnacco sarà compatta.

Un elettore di Pagnacco

Riunione di elettori

Si ricorda ai sottoscrittori, ed agli aderenti alla candidatura del Generale *Giuseppe di Lenna* che il comitato elettorale si riunisce anche questa sera nella solita sala del Teatro Minerva alle ore 20.

Quanti sono gli iscritti nel Collegio di Udine

Ecco il numero degli iscritti nelle sezioni elettorali del nostro collegio:

Sezione		iscritti
Udine Sezione I.		426
» » II.	»	400
» » III.	»	403
» » IV.	»	403
» » V.	»	404
» » VI.	»	373
» » VII.	»	382
» » VIII.	»	382
» » IX.	»	68
» » X.	»	178
» » XI.	»	52
Campoformido	»	106
Feletto Umb., Tavagnacco	»	442
Martignacco	»	415
Meretto di Tomba	»	169
Pagnacco	»	144
Pasian di Prato	»	165
Pasian Schiavonesco	»	247
Idem.	»	181
Pavia d'Udine (meno Chiasottis)	»	209
Pradamano	»	99
Reana del Roiale	»	214
Totale degli iscritti		6112

Perchè l'elezione a primo scrutinio possa essere valida bisogna perciò che il candidato riporti almeno **1019 voti** cioè il sesto degli iscritti, e metà più uno dei votanti.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 24 corr. ore 20

All'appello rispondono i consiglieri: Antonini, Beltrame, Biasutti, Capellani, Canciani, Cossio, Disnan, Gropplero, Leitenburg, Marcovigh, Mason, Muzzatti, Minisini, Measso, Morpurgo, Masotti, Pecile, Pirona, Pletti, Raiser, Romano, Sandri, Seitz, Trento, Vatri. Più tardi giunse Girardini.

Giustificato Pedrioni (che però interviene più tardi alla seduta).

Si approva in seconda lettura la proposta relativa all'acquedotto suburbano. Così la spesa per la mostra agraria.

Si assunse il quoto di concorso del Comune nelle spese di costruzione del campo di Tiro a segno. L. 1333,10 è il quoto incombente al comune di Udine.

Sull'oggetto presero la parola il cons. Pletti, e l'assessore Marcovich.

Sull'oggetto IV (Ponte sul Tagliamento a Pinzano) prendono la parola i consiglieri Gropplero, Biasutti, Mantica, Beltrame. I primi tre, favorevoli in massima, chiedono schiarimenti per certi obblighi e oneri derivanti dalle disposizioni contenute nelle disposizioni del consorzio. Beltrame parla in favore della proposta.

L'assessore Measso risponde ai consiglieri che richiesero schiarimenti. Replicano Gropplero Biasutti e Mantica; Pletti, è ancor lui favorevole, e fa in questo senso dichiarazione ed è approvata.

E' posta ai voti la proposta, *ad unanimità.*

A commissari per l'amministrazione della sostanza del lascito di Toppo Wassermann sono nominati i signori: ing. Vincenzo Canciani e Giovanni Disnan.

In seduta privata: Fu accordata la pensione alla vedova del fu Mattia de Poli, già maestro di grado superiore.

Nella ragioneria municipale, furono presi i provvedimenti:

Il ragioniere aggiunto sig. Pascoli è nominato ragioniere capo.

E' nominato applicato di terza Menossi Pietro applicandolo alla ragioneria.

Rilasciasi attestato di favorevole servizio ad alcune maestre comunali.

Programma musicale

che la banda del 26° regg. fanteria Brigata Bergamo, eseguirà domani dalle ore 20 alle 21.30, in piazza V. E.

1. Marcia « Sul Matese » — Pionso
2. Mazurka « Corina » — Manzitti
3. Coro e terzetto della congiura Guglielmo Tell — Rossini
4. Sinfonia caratteristica « Sognando nella foresta » — Gerboni
5. Atto III dell'opera « Rigoletto » — Verdi
6. Polka « Elieu » — Farbach

Caffè della Nuova Stazione

Giovedì 23, sabato 25 e domenica 26 maggio al caffè della *Nuova Stazione* fuori Porta Aquileja alle ore 20 1/2 si daranno grandi concerti vocali e strumentali.

I prezzi delle bibite non si alterano ne si fanno giri per mancie.

Tiro a segno

Domenica 26 corr. dalle 6 alle 9 ant. lezioni 1, 2, 5, 6, 7, 8.

—

Alle ore 24 di questa notte dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione rendeva l'anima a Dio

FRANCESCO MULINARIS

d'anni 25

I genitori, i fratelli ed i parenti desolatissimi ne danno il triste annunzio avvertendo che, i funerali avranno luogo domani domenica 26 corr. alle ore 4 e mezzo pom. in Cussignacco e la salma verrà indi trasportata nel Cimitero Monumentale di Udine arrivando alle ore 5 e mezzo fuori Porta Cussignacco.

Udine, 25 maggio 1895.

Addolorati per la morte dell'amico Francesco Mulinaris, mandiamo le nostre sincere condoglianze alla desolata famiglia.

La Redazione

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' ACQUA
CHININA - MIGONE
Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità; possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRI ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, Milano, che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.—	O.	5.25	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
»	17.50	22.45	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone — 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA		A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO		A CASARSA
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.47	M.	20.45	1.30

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.47	16.15	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58

DA UDINE		A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO		A UDINE
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	P.G.

VOLETE DIGERIR BENE ??

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — A TAVOLA BEVETE

LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del **Ferro China Bisleri,** liquore gradevolissimo al palato, facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — E' il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentire i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza,

VOLETE LA SALUTE ??

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente aliatina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli tanto della rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte pe la sua vera e reale efficacia. pel ri forzo e crescita dei

CAPPELLI E DELLA BARBA

Una volta provata la si adotta sempre

Lire **1.25** *la bottiglia.*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria

A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

IN GUARDIA delle mistificazioni. chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la verir

ACAUA CHININA-RIZZI

Vendesi in Udine presso l' Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

provate l'unico metodo accelerato del Prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano di parlare l' inglese il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse dell'eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa; ma in quanto al « parlare » è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il nojoso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene dandovi una scorsa, e subito vedrà che veramente procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sè a studiare una nuova lingua, *anche senza maestro* e formando ciò una grande difficoltà per la pronuncia, *l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento,* quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma: via delle Muratte, piazza Sciarra.

Metodo inglese, francese lire 4 ognuno: tedesco lire 4,50. Aggiungere per spese postali 30 centesimi per ogni volume.

I gatti

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i *sorci.* La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animali domestico può mangiare senza morire. Non muoiono che i sorci.

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine p. l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova York

perfezionato dai Chimici signori Rizzi.

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all' estero, può essere chiamato infatti il **vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, i Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione lire Tre

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone Americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone Americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio **lire 3.50**

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire 4.

Si vende in **Udine,** presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine,* da *Nicolò Clain, Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — **Treviso,** *Tardivello Candido,* chincagliere. — **Belluno** *Agostino Tonegutti,* negoziante.

CORDIAL CAMPARI
Milano

In **UDINE** presso i Fratelli Dorta, Ceria e Parma ecc. ecc.

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all' industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis,* a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Tosse, Asma, Bronchite, Malattie di petto e di gola
GUARIGIONE SICURA

Acqua Divina

esperimentata all'Ospedale Maggiore di Milano

10 Anni di grande successo

Prezzo del Flacone L. **1.50.** Franco nel Regno L. **2.50**
Spedire vaglia alla **Farmacia Bella,** Via Broletto, 12, Milano.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

Preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) al prezzo di lire UNA il pacco.

ACQUA CELESTE
AFRICANA
TINTURA ISTANTANEA
A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.